

buona soluzione, sebbene Luigi fosse tuttora assai adirato con il papa per l'esito dell'affare dell'elezione di Colonia. Luigi, però, era disposto ad abbandonare il cardinal di Fürstenberg. L'inviato francese a Monaco fece sapere alla corte di Baviera, che il suo re era pronto a riconoscere come Elettore il principe Clemente di Baviera, a patto che la Baviera s'impegnasse a rimaner neutrale nella guerra coll'imperatore. A Monaco non si acconsentì; ma si fece conoscere la proposta francese a Vienna, a fin di ottenere condizioni migliori nelle trattative di alleanza pendenti coll'imperatore.<sup>1</sup>

La risposta del papa alla Francia ebbe luogo il 15 gennaio 1689. Innocenzo dichiarava, che l'inviato francese a Roma sarebbe stato trattato secondo le clausole del trattato di Pisa e secondo il diritto delle genti. Per quanto riguardava i membri dell'assemblea del 1682, Luigi veniva pregato di proporre altri soggetti; ma, ove insistesse nelle sue nomine, si sarebbero innanzi tutto aspettate a Roma dichiarazioni più precise dei singoli ecclesiastici.<sup>2</sup> Contemporaneamente Innocenzo inviò un Breve a Luigi XIV, in cui lodava i suoi provvedimenti contro gli eretici ed esprimeva la fiducia, che d'ora in poi il papa ed il re di Francia lavorerebbero d'accordo per il bene della Chiesa.<sup>3</sup>

Che il papa pensasse veramente di potersi ripromettere ciò, dipendeva forse per qualche parte da un ultimo tentativo di mediazione del Giorio, in grandi proporzioni. Il Giorio seguiva ad essere in stretti rapporti tanto con il cardinal D'Estrées quanto colla regina di Svezia. Egli propose: il diritto di regalia rimane limitato in Francia secondo quanto aveva stabilito il concilio di Lione; il re ritira i suoi editti contrari, dopodichè il papa troverà modo e mezzo di soddisfare anche il re. I quattro articoli del 1682 vengono proibiti dal papa, ma non censurati, perchè ci sarebbe da temere troppa eccitazione in Francia. Luigi ritirerebbe il suo editto, col quale i quattro articoli erano innalzati a legge dello stato; il clero corresponsabile della loro proclamazione si sottometterà al papa secondo una formula stabilita, dopodichè vengono riconosciute le nomine reali. Il papa non insiste sull'abolizione completa del quartiere, contentandosi dell'abbandono da parte degli inviati

<sup>1</sup> \* [L'inviato francese comunicò, che il Fürstenberg] «secondando le premure del re di Francia riconoscerebbe per elettore di Colonia il sigr. Duca e lo renderebbe possessore pacifico dell'arcivescovato, quando il sigr. elettore di Baviera volesse astenersi dal pigliare partito in questa guerra». Tanara in data 9 gennaio 1689, *Nunziat. di Colonia*, loc. cit.

<sup>2</sup> \* Al Ranuzzi in data 15 gennaio 1689, *Nunziat. di Francia*, loc. cit.

<sup>3</sup> BERTHIER II 425 (Breve del 15 gennaio 1689). Il Cibo (\* al Ranuzzi in data 18 gennaio 1689, *Nunziat. di Francia*, loc. cit.) dice il Breve «pieno di espressioni di paterna stima per il Re christianissimo».